

BOLOGNA SETTE



Domenica, 23 novembre 2014 Numero 47 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali
dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto
corrente postale n.° 24751406 intestato
ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051. 6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

in diocesi

a pagina 2

**Coro della Cattedrale,
concerto di Avvento**

a pagina 3

**Sovvenire, Giornata
di sostegno ai preti**

a pagina 5

**L'arte e il Natale,
riflessioni di Dall'Asta**

L'augurio

Il viaggio n

Abbiamo iniziato questa collaborazione verso un'attenzione e un'amichevolezza che il Signore volesse far fructificare in una vita monastica. Vi abbiamo chiesto un impegno e un amore.

Spirito Santo con molte espressioni belle, ma quale è quello che ci dona l'esperienza e questo è possibile d'Avila, ha paragonato il suo abitato da Dio. Noi Dio stesso che ci attira nella nostra collaborazione pratica delle virtù, l'arte di settimana in settimana. Ora desideriamo farlo con la compagnia di Maria verso un cammino impegnato di vostra benevola attenzione.



Veritatis Splendor. «L'urgenza di un nuovo umanesimo» è il tema del convegno che sabato vedrà l'intervento del cardinale e altri studiosi

Il gusto per l'uomo

Raccolta Lercaro propone venerdì 28, alle 18, nella sede di via Riva di Reno 57, alcune meditazioni sul Natale a cura del gesuita padre Andrea Dall'Asta, con la collaborazione di Francesca Passerini. I relatori partiranno da Rublev, e passando da Giotto e Leonardo, arriveranno a Caravaggio e ai presepi napoletani. Che spazio ha la nascita di Gesù nell'arte? Chi nasce per gli artisti? Chi nasce per noi oggi? «È una domanda che poniamo - dice padre Dall'Asta - perché vediamo un Natale molto commerciale, spesso vissuto solo come occasione di vacanza. Anche il presepe, ancora in tante case, sembra avere perso il suo significato profondo». Oggi la memoria di quel momento appare offuscata e l'arte sembra rispecchiare bene quest'oblio, infatti «pochissime rappresentazioni del Natale sono

Francesco di Giorgio Martini, «Natività»

Davia Bargellini

Presepio bolognese dell'Ottocento

Sabato 29, ore 18, al Museo Davia-Bargellini (Strada Maggiore 44), alla presenza del provicario generale monsignor Gabriele Cavina, sarà inaugurata la mostra «Il presepio bolognese dell'Ottocento tra arte e artigianato». La mostra resterà aperta fino al 18 gennaio e osserverà i seguenti orari d'apertura: da martedì a sabato 9-14, domenica e festivi infrasettimanali 9-13. Chiuso lunedì, Natale e Capodanno. Saranno organizzate, dal 7 dicembre, alcune visite guidate e diversi laboratori per bambini. Info: tel. 051236708, mail museiarantica@comune.bologna.it, sito www.museibologna.it/artantica

state elaborate nel Novecento, le rappresentazioni del passato sembrano avere lasciato labili tracce nelle immagini d'oggi». Del resto la raffigurazione della nascita di Gesù conosce diverse «variazioni sul tema»: «Nelle icone bizantine, le prime immagini dedicate alla nascita di Gesù, la nascita del bambino avviene in una grotta, lontano dalla vita della città. Tutta la scena si staglia su un fondo d'oro, simbolo della grazia divina in cui è immersa la realtà. Giotto, nella Cappella degli Scrovegni a Padova, colloca la nascita del bambino ai margini della città, al riparo di una semplice capanna, sottolineando l'aspetto umano dell'evento, concentrandosi

sull'intenso scambio di sguardi tra il Bambino e Maria. Il Rinascimento porterà la culla sempre più negli spazi che abitiamo». Come nel dipinto di Messina di Caravaggio, che colloca la Natività in una stalla, in cui il bambino protetto dall'abbraccio della madre, distesa sulla paglia, attira tutti gli sguardi. Oggi, però, la Natività sembra essere stata cancellata. Perché? «Se oggi le immagini del Natale non sono state indagate, è probabilmente per la mancanza di una cultura e di una fiducia nella vita. Occorre recuperare il senso originario del Natale, ripensare l'umanità di Dio, capire come riconoscerlo nei sentieri della storia».

Per l'«Avvento in musica» tante Messe cantate



Franz Schubert

Domenica ai Santi Bartolomeo e Gaetano la «Deutsche Messe» di Schubert eseguita dal Coro Jacopo da Bologna, e la «Petite ensemble» diretta da Antonio Ammacapane

Chi ha un po' di anni, ricorda ancora che una volta, la domenica, tra le celebrazioni, una era particolarmente fastosa: era la Messa cantata, in cui la Schola eseguiva tutte le parti dell'ordinario (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus e Agnus Dei) messe in musica da qualche compositore illustre, o, talvolta, eseguite in canto gregoriano. Così il rito aveva una solennità specia-

le e si faceva un uso specifico della musica sacra. Ovvero, le Messe (intese come composizione) erano eseguite nell'ambito di una celebrazione per la quale erano nate. La musica era indubbiamente pregevole, i cantori studiavano a lungo per presentarsi adeguatamente preparati, la presenza di un direttore e di un organista era garantita. Dopo il Concilio la liturgia è molto cambiata e l'esecuzione di queste Messe (cantate) è per lo più scomparsa, vuoi perché non garantivano la partecipazione dell'assemblea, vuoi per l'impegno musicale richiesto, vuoi perché la lunghezza che caratterizzava quelle celebrazioni forse non era più «sostenibile» in un mondo che va sempre di corsa. «Avvento in musica», da domenica 30 novembre, ore 12, nella Basilica dei Santi Bar-

tolomeo e Gaetano, promosso dall'associazione culturale «Messa in Musica», presieduta da Annalisa Lubich, direttore artistico Antonio Ammacapane, porta a Bologna le opere di grandi compositori, che tornano ad essere eseguite durante la celebrazione della Messa, grazie a qualificati interpreti (orchestra, solisti, coro), talenti del territorio. «Avvento in musica» proporrà sei Messe, diverse tra loro per epoca, lingua e stile compositivo, che saranno eseguite fino alla Pasqua 2015. Domenica 30 il Coro Jacopo da Bologna, con orchestra «Petite ensemble», direttore Antonio Ammacapane, eseguirà la «Deutsche Messe» di Franz Schubert per coro e orchestra di fiati. Interamente in tedesco, essa risale al 1827.

Chiara Sirk

quartetti, e un posto da Beet

Arena del S



tratta di una... dalla regia di... sto different... e giovedì 27... nua a ossesi... mo si pone... Mefisto, lo... cosa sia meg... la libertà op

teatro Dus



razzismo, so... parenze. Sai... replica di sa... Duse. Sarà u... ro: tutto si c... carne umar... vecchio, dic... licità dei giu... razioni. Un... Valerio Bina